

Corso di Studio: Servizio sociale e Scienze delle Politiche e dei Servizi sociali

Scheda Attività del Percorso d'eccellenza

Titolo: Le emozioni al lavoro

Proponente: Antonio Samà antonio.sama@unical.it

Tipologia: lezione frontale, studio individuale, lavoro di gruppo

Descrizione:

Quando parliamo di intelligenza pensiamo subito a un insieme di capacità mentali che ci consentono di pensare, comprendere e spiegare. Le competenze cognitive, in effetti, ci aiutano nelle faccende della vita quotidiana, ma non sono le uniche di cui abbiamo bisogno. Da un lato, ci sono le abilità tecniche e le capacità pratiche che padroneggiamo molto bene, che apprendiamo attraverso l'esperienza concreta e che costituiscono la competenza per svolgere un determinato compito; dall'altro, ci sono le capacità che fanno riferimento ad un uso intelligente delle emozioni: queste capacità vanno insieme a quelle cognitive, ma rispondono ad abilità diverse. Mentre la mente razionale è la modalità di comprensione di cui siamo coscienti – qui dominano la consapevolezza e la riflessione, la capacità di ponderare, le abilità di ragionamento – la mente emozionale è, invece, impulsiva, prepotente e, a volte, illogica.

Le emozioni sono innate e comuni a tutti gli esseri umani e, quando sfuggono al nostro controllo, possono rendere "stupide" anche le persone più intelligenti; per questo è necessario che le due menti siano in un equilibrio costante. Studi e ricerche hanno dimostrato l'importanza che i sentimenti rivestono nei processi decisori della mente razionale: spesso la realtà ci mette di fronte a scelte molto difficili e in questi casi gli insegnamenti emozionali impartiti dalla vita inviano segnali che restringono il campo della decisione, eliminando alcune opzioni e mettendone in evidenza altre. I sentimenti e le emozioni, in altri termini, ci orientano nella giusta direzione al pari della logica.

La vita professionale degli assistenti sociali è costantemente attraversata da una gamma molto ampia di emozioni, diverse e contrastanti. Possono sperimentare un senso di gioia quando una mamma riesce a riprendere con sé il proprio bambino dopo un periodo di allontanamento, di tristezza quando muore una persona anziana o con disabilità che hanno seguito per tanto tempo, un sentimento di rabbia quando scoprono una inadempienza su un caso complesso da parte di colleghi coinvolti nella presa in carico.

Saper riconoscere, utilizzare e gestire le proprie emozioni è parte integrante della qualità del lavoro professionale; riuscire a rendere coerente e armonico l'intreccio tra aspetti emotivi e razionali è centrale sia per il benessere dell'assistente sociale, sia per lo sviluppo di relazioni positive con le persone che si



rivolgono ai servizi, sia nella gestione delle relazioni (o dei conflitti) inter-professionali e inter-organizzative.

Ma perché le emozioni, pur facendo parte della quotidianità lavorativa, non sono percepite come professionali sia dagli assistenti sociali che dai contesti organizzativi?

Obiettivo di questo percorso è offrire alle studentesse e agli studenti di servizio sociale input teorici e occasioni di sperimentazione pratica, attraverso lo strumento del lavoro di gruppo in forma auto-organizzata, rispetto a (i) riconoscere le emozioni; (ii) indagare sul loro significato; (iii) essere consapevoli del loro impatto.

Impegno orario stimato: 30 ore totali (4 ore di lezione, 16 ore di studio individuale, 10 ore di lavoro in gruppi auto-organizzati)

Destinatari/e: Studentesse e studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale.

Modalità di verifica: Conversazione finale tra i docenti tra le studentesse e gli studenti che hanno partecipato all'attività.